

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevuti i giornal, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costituiscono lire 10 per linea. Non si riconosce lettera con affrancata, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvisi giudiziari esiste un contratto speciale.

## ASSOCIAZIONE PEL 1869

## GIORNALE DI UDINE POLITICO-QUOTIDIANO ANNO IV.

Col primo gennaio p.v. il *Giornale di Udine* sarà tutto stampato in caratteri nuovi e più minuti, in modo che potrà contenere maggior numero di articoli e di notizie.

Ricevendo direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, esso è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti.

Il *Giornale di Udine* conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti riguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, e corrispondenze dai Distretti. Una quotidiana corrispondenza da Firenze farà conoscere tutte le vicende della politica interna. Renderà conto delle più importanti scoperte scientifiche e delle Opere più insigni che vedranno la luce in Italia. Almeno una volta per settimana pubblicherà notizie commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a riviste scientifiche e a Racconti originali. Per gennaio ha già pronto per la pubblicazione il Racconto

## GABRIELLA

lavoro di una nostra concittadina, la signora ANNA STRAULINI-SIMONINI, che verrà pubblicato tutto di seguito, affinché i lettori sieno in grado di prendervi interesse. A questo veranno dietro altri lavori letterari.

## PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	> > 16
Per un trimestre	> > 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però ogni inserzione di Avvisi privati dovrà essere anticipata.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio

sig: Antonio Nicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso Il Piano.

## AMMINISTRAZIONE

## GIORNALE DI UDINE

*Udine, 23 Dicembre*

La presenza dei gravi avvenimenti che succedono in Oriente, le Potenze segnatarie del Trattato di Parigi del 1856 e che il *Moniteur* dice sempre d'accordo nella questione greco-turca, potranno impedire la guerra? Il *Siecle*, dopo aver diretta a sé stesso una tale domanda, così risponde: « Noi pensiamo di sì; malgrado la gravità degli avvenimenti, se le Potenze son mosse da uno stesso sentimento di conciliazione; — no, se v'ha luogo a temere che qualcuna di queste Potenze spinga sotto mano alla esplosione di un conflitto che in apparenza si sforza ad acquietare. » Questi terori di segrete influenza si sono impadroniti di tutta la stampa francese. L'*Opinion nationale*, benché dichiari non darvi alcuna importanza, numera le voci corse che attribuiscono queste segrete messe alla Prussia e Russia da una parte, e all'Austria dall'altra. Il *Journal de Paris* vuol vedere perfino di dietro la Grecia la mano degli Stati Uniti: « È fuoco? È fumo? Siamo al momento in cui gli Stati Uniti, avendo fatta trionfare la dottrina di Monroe al di là dell'Atlantico, pretenderebbero mostrare che non vi sarà mai per essi la doctrina di un Monroe europeo nel Mediterraneo? In tal caso bisognerebbe provvederli, diriu mezzo alla confusione presente, l'imbarazzo dell'Europa sarebbe grande. » L'*Avenir national* attribuisce le complicazioni attuali alla politica ambigua della Francia in Oriente e crede che, se la guerra si manifesta non possa rimanere circoscritta. Per noi la crisi presente era attesa da lungo tempo ed ogni giorno ci si presentava più inevitabile. Desideriamo che non abbia ad essere funesta all'Europa e alle vergini nazionalità dell'Oriente. Ma se anche al presente il conflitto potesse venire scongiurato nulla vediamo di buono per l'avvenire, finché non vedremo le potenze d'accordo sovrano un punto che forma la conclusione d'un articolo del *Morning Post*: « L'Inghilterra e la Francia hanno uguali, se non maggiore interesse, a mantenere intatta l'indipendenza della Turchia, e se la Grecia vorrà serbare la sua autonomia, essa dovrà dimostrare pei diritti dei suoi vicini, quel rispetto che è imposto dai principi fondamentali della legge internazionale. »

Una corrispondenza da Berlino del *Temps* fa un paragone fra la Francia e la Prussia. Trova molte somiglianze nella forma di Governo, nell'amministrazione, nella poca importanza che si dà al Parlamento, nel grosso bilancio della guerra, nell'esercito numeroso. Trova lo vantaggio della Prussia maggiore libertà di riunione e d'associazione, e in vantaggio della Francia che qui si osserva no risveglio dell'opinione pubblica, mentre in Prussia la Nazione dopo il trionfo della politica del ferro e del sangue, è immersa in una certa apatia e lascia fare al Go-

verno. Il *Temps* soggiunge ch'è d'uso inoltre distinguere fra la Francia ufficiale e la Francia propriamente detta, quest'ultima essendo molto più avanzata nella via del progresso di quella che il sia la prima. Però, volendo andare più in là nel paragone, si troverebbe che la cultura in Prussia è diffusa egualmente nella maggior parte della popolazione, mentre in Francia vi hanno due estremi; una parte è immersa nell'ignoranza e nel bigottismo, e l'altra va sino alle più strenue doctrine del comunismo. Ciò si manifesta principalmente nelle riunioni popolari che si tengono ora a Parigi, nelle quali, essendo esclusa la politica, si trattano le questioni socialistiche e comunistiche alla Prondhoo. Così nell'ultima che si tenne nella sala del Pré-aux-Clercs si trattò della proprietà e dell'eredità. Si dichiarò impossibile l'accumulare grandi facoltà senza frode o inganno, e io quanto all'eredità, si disse essere ingiusto che chi non lavora abbia da godere il frutto delle fatiche altrui. I giornali governativi riportano i discorsi che si tengono in queste riunioni quasi come spauracchio per le classi agiate, affinché si stringano più strettamente al Governo che solo è in grado d'impedire l'attuazione di quelle teorie sovversive. Però con più ragione queste potrebbero ricorrere al Governo come appunto per isfuggire a tali pericolosi consentiranno ad assoggettarsi a un regime che le privò di tutte le libertà, ed ora dopo 18 anni ben lunghi dall'esser rassicurati, trovano che quelle teorie sussistono in tutto il loro vigore. Le misure adottate dal Governo non furono che palliative e tutti i sacrifici fatti non hanno raggiunto lo scopo di dare un altro indirizzo alle tendenze delle masse. Anzi, l'impossibilità d'occuparsi di questioni politiche fa che si gettino con più ardore in braccio a quelle funeste teorie, per cui al pericolo d'una rivoluzione politica si unisce ora quello d'una rivoluzione sociale.

Il *Wanderer* ha un articolo intitolato: « L'Austria, la Russia e il Papa, nel quale parla della notizia che il nuovo ambasciatore austriaco Trantimansdorf abbia trovato un'accoglienza molto fredda per parte del papa e dei cardinali, mentre le relazioni colla Russia sono molto migliori, e di quanto sembra il cardinale Antonelli si mostrerebbe disposto a consentire alla russificazione della Polonia verso certe concessioni. Quel giornale trova naturale questo differente atteggiamento della Corte di Roma verso la Russia e l'Austria. Quando essi scorgono, dice il *Wanderer*, nei suoi avversari debolezza, titubanza, mezze misure nelle risoluzioni adottate contr'essa, mancanza di risoluzione e di concordia negli uomini di Stato che la combattono, essa si mostra arrogante e insensibile non meno di quello ch'era la politica di Roma pagana. Ma quando ha da fare con potenze che non si lasciano intimorire dai baleni e dai fulmini del Vaticano e che proseguono nella loro via senza badare più che tanto alle sue rimozioni, fa di necessaria virtù, e si rassegna ai fatti compiuti. »

Dopo una discussione molto animata il Senato romano ha votato l'indirizzo al principe Carlo in risposta al discorso preciso pronunciato da quest'ultimo all'apertura del Parlamento. Quest'indirizzo, di cui abbiamo il testo sott'occhio, non è, come disse il telegrafo, una semplice parafrasa del discorso del trono; la nota guerriera non vi è dissimulata con la medesima cura e il Senato fa appello al patriottismo e all'insistenza del principe per ottenere « l'intera esecuzione dell'armamento della Nazione. » E là, aggiunge il documento, l'esistenza dello Stato ru-

meno. Ogni Nazione perde i suoi diritti allorquando si lascia scappare le armi di mano. In ciò che concerne la Turchia, il Senato domanda la neutralità ed insisté per l'mantenimento dei diritti e dell'autonomia che la Rumelia si è acquistata con una lotta che ha durato più secoli.

## (Nostre corrispondenze)

Firenze, 21 dicembre.

Anche la questione politica, risguardante l'esercizio del bilancio provvisorio, è stata oggi sciolta. Una maggioranza di 400 voti (211 contro 141) respinse il voto della opposizione, che formava la maggioranza della Commissione. Poco la legge venne approvata da 201 contro 88. Valeva meglio lasciare, come propose per mezzo del Cadolini il terzo partito, la questione della politica esterna, ad altro momento. C'è molto da dire sulla condotta che dovrebbe tenere il Governo nella questione romana; ma proprio non era questo il luogo.

Dopo il voto, la Camera si prorogò al 12 gennaio. La sinistra napoletana voleva il 15.

In questo intervallo sarebbe bene che si esprimessero chiaramente tutte le opinioni sulla riforma amministrativa, e sulla legge comunale e provinciale.

La stampa francese interpreta, in generale, in buon senso l'ultimo cambiamento nel ministero. Lavalete significa una politica esterna più pronunciata. Forcade mette fine alle misure fiscali di Pinard; Gressier apre le vie al parlamentarismo, essendo egli ora deputato dei più influenti della maggioranza.

Firenze 22 dicembre.

La maggioranza di 77 nella legge di riforma amministrativa, e di 400 in quella del bilancio provvisorio, ha dato maggiore chiarezza alla situazione e maggiore stabilità al Governo. Ciò fa sì, che cresca la sua responsabilità. Il Cantelli ha incihiato alquanto nel promettere una larga riforma della legge comunale e provinciale; ma il Menabrea ed il Digny, che l'avevano promossa al terzo partito, vi tennero fermo. Ed il terzo partito sarà far valere le sue pretese riformatrici. Il Bargoni si espresse abbastanza chiaramente in più luoghi del suo discorso, e lasciò anche presentire le sue idee larghe in proposito. I permanenti e fattaianini vogliono larghe riforme anch'essi per ragione di partito. Adunque sarà saggio il Governo, se le presenterà e ben larghe. Ad ogni modo il Giacommelli lo disse proponendo l'ordine del giorno

## APPENDICE

### Il Galateo nelle scuole, secondo la mente del Consiglio Provinciale.

Il signor Valentino Galvani ha proposto, il Consiglio Provinciale ha approvato, e la Deputazione ha assunto l'impegno di dare eseguimento al progetto di far leggere e commentare nelle Scuole elementari, sia di maschi che di femmine, il *Nuovo Galateo* di Melchiorre Gioja. E siffatta proposta venne a ragione applaudita dalla stampa, avvegnacchè il Galateo sia il codice delle norme più elette per vivere col nostro prossimo in buona armonia, cioè rispettandolo e lascendosi da lui rispettare. Ora la Deputazione nella seduta del 15 corrente, se con errismo, ha trasmessa l'incombenza all'eccellenzissimo Consiglio scolastico, il quale, dopo maturi riflessi, trasmetterà i suoi riveriti ordini affinché, ne' modi più acconci, venga insegnato il Galateo alle fanciulle ed ai bimbi del Friuli. E noi non possiamo se non rallegrarci, sapendo affidata la bisogna all'eccellenzissimo Consiglio?

Tuttavia esso Consiglio ci perdonerà il grave ardimento di entrare anche noi in materia, e di parlare al cospetto del Pubblico. Questo Messere ha il diritto di interessarsi a tutto quanto concerne i meccanismi e gli apparecchi, con cui pretendersi educare la generazione oggi bambina, affinché riesca più savia e più felice della generazione presente. Già per parecchi milioni d'Italiani vivenuti non c'è modo a farli diventare migliori da quelli che sono, e bisognerà usar pazienza con loro finché venga il beccichino ad accoccolarli nel cataletto.

Diremo dunque dapprima che l'idea del sig. Galvani ci parve buona. Infatti se nelle scuole elementari devono sillabare, computare e leggere libri colti contenenti un'encyclopédia stilata adosso omeopatica, il Galateo ci sta, come ci stanno tante altre cognizioni di diversa specie.

Se non che, sarà proprio Melchiorre Gioja, che si farà entrare maestro di creanza nelle nostre scuole elementari? Ovvero si staccheranno dal *Nuovo Galateo* alcuni branelli i più adatti all'intelligenza de' maestri e de' bimbi di campagna? Ovvero si darà l'incarico di fabbricare un *nuovissimo Galateo* scolastico a taluno di quegli egregi raffazzonatori di sillabarii, di grammatiche e di hibratti per la lettura, meglio entrati nelle grazie dell'eccellenzissimo Consiglio?

Noi (rispettando l'opinione del sig. Galvani) crediamo che il *Nuovo Galateo* del Gioja sia libro troppo severo e filosofico per bimbi di una scuola elementare. Quindi probabilmente il Consiglio scolastico penserà a far compilare un piccolo *Galateo ad uso delle scuole*, che offra soltanto alcuni periodi del Gioja, ovvero ordinerà la compilazione di un *Galateo novissimo*.

Ammezzata questa seconda ipotesi, che crediamo la più ragionevole, l'idea del signor Galvani sarà soddisfatta nel suo scopo e recherà maggior giovamento all'educazione infantile. E nel libro del Gioja c'è poi tanto di buono da dare argomento non ad uno, bensì a dieci compilazioni di questa specie.

Se non che, dovranno i compilatori scegliere, coordinare e forse vestire que' concetti nella forma la più semplice, saremo a pregarli a curare massimamente affinché il libretto corrisponda ai bisogni dei tempi e del paese. Infatti se tutti i Popoli possiedono egual senso morale, le esplicazioni di esso sono varie, e in una età c'è bisogno di raffermare i principi su cui in un'altra età puossi di leggeri passare sopra. Il Galateo, in certo sue parti, è inutile come la Moda.

Attenti dunque que' signori compilatori, perché vogliamo che il *nuovissimo Galateo* torni utile; sia cioè un libretto di buona morale, più che un codice di smorfie e eleganze. Già per questa parte non ci

sarebbe da guadagnare gran che con le fanciulle e coi bimbi delle campagne fridelsi! E poniamo in prima linea quelli che sono difetti, errori, pregiudizi dell'età nostra o della società fra la quale viviamo. Leggano il Gioja, o raffrontando i preceduti di *Io* coi costumi presenti, e s'accorgersero che difetti e pregiudizi ne abbiamo a josa. S'accorgeranno anche che certe norme del Galateo sono leggi pur' fere dei fanciulli e de' giovani altrettanti galantissimi. E di galantissimi, più che di sapienti a quindici anni, abbisogna il paese.

Un libricino compilato ammodo sull'argomento in discorso tornerà gradita lettura ai fanciulli, sempre che i maestri di campagna eziandio s'assumano l'incarico di spiegarlo, e, più, quello di rispettarlo col proprio esempio.

L'esempio è la migliore lezione che si possa dare ai bimbi. E noi crediamo che qualora il Galateo (nel senso più generale e filosofico) sarà rispettato dalle alte sfere, anche nelle basse sfere sociali il costume diverrà più civile, e gli uomini diventeranno migliori.

del terzo partito, che presentasse il Governo la riforma ch' ei credeva, e che questa poi potrebbe uscire più larga e diversa dalla Camera. Il Bargoni mise l'addentellato per qualche riforma nel suo stesso discorso. Di questo farete bene a riportare quella parte in cui spiega l'origine del terzo partito e lo definisce. Dico questo, perché i sinistri per ora di parte ed i destri per mala arte si affrettarono questa volta troppo presto a parlare di fusione. Invece il vero è che il terzo partito, se ha appoggiato sinceramente il Governo nelle misure finanziarie e gli ha fatto accettare le riforme amministrative, non abdica per questo, e si varrà della sua posizione parlamentare ora affatto distinta e notabilmente accresciuta, per imporre tutto l'assetto amministrativo. Dopo la riforma dei Comuni noi abbiamo anche quella della Guardia nazionale e dell'esercito, ed altre. E poi abbiamo da porre innanzi i principii della politica estera dell'Italia in modo più franco, più sicuro e più stabile. Converrà però che il terzo partito, il quale ha molti di destra e di sinistra e più ancora nel paese, che s'inclinano alle sue idee, le faccia valere anche nella stampa, onde da questa portarle nel Parlamento.

E tempo intanto, che prima che vengano in discussione gli articoli della legge amministrativa, si discutano seriamente dalla stampa. Bisogna parlare per farsi intendere. Se si parlerà chiaro p. e. non ci sarà così poca intelligenza delle Delegazioni governative, le quali formano una parte delle più importanti della nuova legge.

Occorrerà che anche le nuove riforme della legge sui Comuni e sulle Province vengano discusse; e giacchè il terzo partito si mostra quale riformatore, va bene che esso prepari co' suoi uomini la riforma e getti presto le sue idee nella stampa per farle accettare dal paese.

Sapete che tra le proposte del ministro della finanza c'è quella di sopprimere alcuni dazi di esportazione per via di mare. Non basta sopprimere il dazio di esportazione sui grani; ma bisogna sopprimere altresì quello sulle farine e sul biscotto e così quello sul canape e sul lino pettinati. Altrimenti preghiamo la nostra industria preparatoria ed anche le finanze dello Stato.

E' un soggetto sul quale si dovrà tornare.

Si conferma la buona impressione fatta dal mutamento di ministri in Francia, senza per questo dare ad essa una grande importanza.

## ITALIA

**Firenze.** Sappiamo che lo stato di salute di S.M. la regina di Portogallo, che ispirava inquietudini, è ora di molto migliorato.

— Ci si informa da Firenze che un dispaccio del cav. Nigrò da Parigi al ministro degli affari esteri rappresenterebbe come assai favorevole alle aspirazioni italiane la ricomposizione ministeriale francese.

Il corrispondente aggiunge correr voce nelle alte sfere ufficiali che nel discorso che pronuncerà l'imperatore in occasione del primo dell'anno, sarà incantata una frase assai benevola e promettitrice per l'Italia.

— Il ministro Bertoldo-Viale presenterà fra non molto alla Camera il nuovo progetto di riordinamento dell'esercito.

— Si studia seriamente al ministero della guerra di aumentare il numero delle batterie d'artiglieria a cavallo, le quali, come è noto, non sono ora che in numero di due. Col nuovo sistema Mattei-Rossi, tale aumento sarà notevolmente agevolato.

— Non essendo stato ancora possibile di addivenire a una conclusione relativamente a una nuova Convenzione postale colla Francia, sappiamo che quella attualmente vigente, e che scadrebbe col 31 dicembre, venne di comune accordo prorogata al 31 gennaio prossimo.

## ESTERO

**Austria.** Ci scrivono da Vienna che in caso di un conflitto greco-turco le potenze europee, eccetto la Russia e la Prussia, hanno intenzione di riformare l'impero turco, onde lo czar non abbia più il pretesto continuo d'intervento, nel seguente modo: la Turchia europea sparirebbe, e il sultano dovrebbe contentarsi di regnare su quella d'Asia.

Annestendo quindi la Bosnia e la Servia all'attuale Turchia d'Europa, se ne formerebbe un regno separato con un principe cristiano alla testa.

Infine i principati cristiani che dipendono oggi da

Costantinopoli, verrebbero a riunirsi sotto lo scettro di un monarca avente gli stessi interessi.

— Abbiamo da buona fonte che il governo austriaco continua con la più grande attività i suoi preparativi di l'esi, come se una guerra dovesse scoppiare fra breve.

**Francia.** L'*Indépendance Belge*, parlandi dell'arrivo dell'imperatore a Parigi, dice che l'accoglienza fatagli alla stazione fu riserbissima. Sembra che pareva ammaliato, Napoleone camminava a stento, e doveva farsi dar braccio da chi l'accompagnava per salire in vettura.

Troviamo nei fogli parigini, che Napoleone fa far visita alla ex-regina di Spagna.

— Leggesi in un carteggio parigino della *Personeranza*:

So da fonte certissima che il modo con cui il Ministero Menabrea condusse le cose politiche in Italia dopo gli sciagurati avvenimenti di Mentana, ha contribuito non poco a togliere certi ostacoli, ai quali vi ho accennato, e ad aprire le porte del Ministero degli esteri al Marchese La Valette, consciuto universalmente come amico vostro e contrario all'occupazione degli Stati pontifici. Non v'attendete però a che le truppe francesi siano richiamate prima delle nuove elezioni; e vuolsi questa essere una necessità crudele e dolorosa per tutti. Le relazioni fra l'Italia e la Francia si risentiranno non poco dell'influenza amica del nuovo ministero degli esteri il marchese La Valette, la cui nomus fu affrettata dietro una visita del dottore Faivel, che fu inviato a vedere il marchese di Moustier e che dichiarò che, nello stato in cui trovavasi l'ammalato, era urgente togliergli al più presto ogni preoccupazione.

**Spagna.** Dalla Spagna vengono tristi notizie. Il telegioco parla sempre dei molti carlisti: ma questi forse sono un artificio del governo. Il fatto è che nelle provincie regna poco meno che l'anarchia. Secondo un carteggio della *France*, una specie di transazione sarebbe avvenuta tra il governo e il partito repubblicano.

— A scanso di malintesi, dobbiamo dire che elezioni che hanno ora luogo in Spagna, e di cui il telegioco ci diceva e ci dice che compionsi col maggior ordine sono quelle municipali, non dovendo procedersi alle elezioni delle Cortes che il 15, 16, 17 e 18 del prossimo gennaio.

**Inghilterra.** Il *Times* scrive:

Noi non siamo permettere che l'Oriente sia messo sospeso dagli intrighi di un piccolo Stato. Noi abbiamo interessi politici, commerciali e finanziari che reclamano la tranquillità dei paesi sotto lo scettro dello Sultano, e qualsunque ci fosse possibile rimanere neutrali, ove si trattasse di torbi interni, noi potremmo più farlo quando l'agitazione proceda evidentemente da un governo e da un popolo estero. È necessario che le potenze tolgano su di sé questo affare.

— Secondo lo stesso foglio, lord Clarendon avrebbe proposta l'adunanza di una conferenza dei sottoscrittori del trattato di Parigi. Aggiungesi che parecchi membri del Gabinetto inglese sono favorevoli alla cessione di Candia alla Grecia.

**Grecia.** La marina greca si compone della fregata *Hellas*, d'una corvetta a vapore, di due corvette a vela d'un avviso e di due cannoniere a vapore. Armate in questo momento sono solo l'*Hellas* e una cannoniera a vapore.

Gli altri navigli da guerra sono quasi tutti in riparazione o in trasformazione.

La Grecia non potrebbe sostenere contro la Turchia una guerra navale regolare; ma potrebbe, se una lotta di questa natura fosse ammessa, fare una guerra da corsari.

— Si assicura che ad Atene si contava sopra una diversione delle popolazioni greche nell'impero Ottomano, e che si aspettavano insurrezioni in Tessaglia e in Macedonia.

— Da un lungo carteggio ateniese dell'*Havas* riproduciamo il seguente brano:

La notizia d'una prossima rottura coi nostri vicini fu accolto col massimo entusiasmo. L'opposizione presterà al governo un concorso assai vivissimo, e non sarebbe impossibile che alcuni membri più influenti della stessa entrassero nel gabinetto nel caso d'un rimpasto ministeriale.

L'altra sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione. Parecchie migliaia di persone d'ogni partito, fecero una clamorosa ovazione al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro degli affari esteri, e di lì si diressero verso il palazzo reale al grido di « Viva il re! viva il ministero! viva la guerra! » Dal palazzo reale la folla mosse verso i palazzi delle legazioni d'America, d'Italia, di Prussia e di Russia, acclamando agli ambasciatori di quelle potenze.

Non esagero dicendo che tutto il popolo vuole la guerra e che è ben risoluto a non indietreggiare davanti a qualsiasi sacrificio per farla con vantaggio.

**Turchia.** Si dice, scrive la *Patrie*, che il viceammiraglio Hobart pascia dovrebbe in caso di guerra bloccare effettivamente i cinque porti del Pireo, Nauplia, Patrasse, Sira e Corfù, nei quali si centralizza quasi tutto il commercio della Grecia.

Si organizza inoltre a Costantinopoli un corpo di 10,000 uomini destinati a esser imbarcati per il caso in cui l'uso di queste truppe fosse più tardi giudicato necessario. Si poserà solo due battaglioni di cacciatori a piedi e due battaglioni d'infanteria della guida imperiale a bordo delle navi a vapore *Lafite* e *Sahid*, che fanno parte della divisione d'osservazione attualmente nell'Arcipelago.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALI

### FATTI VARI

**Domani, per la Festa religiosa, non si pubblica il giornale.**

**Consiglio Comunale.** Oggi trattasi nel nostro Consiglio Comunale un interessante argomento, di cui un subsidio, come usavasi in passato, a favore del Teatro Sociale. Nel prossimo numero daremo la deliberazione consigliare su questo argomento, e sugli altri trattati nella presente tornata

**Errore giudiziario.** Il sig. Legrenzi, brigadiere delle guardie doganali in Moggio, trovansi la sera del 18 novembre in Udine all'Albergo della Croce di Savoia, quando a lui si presentarono i R.R. Carabinieri, che lo arrestarono, lo ammanettarono come fosse un malfattore, e ciò dietro ordine della R. Pretura di Mestre, alle cui carceri lo tradussero.

E di che si trattava? Di una lite civile, che dall'Aggiunto pretorio Crescini venne scambiata per un' accusa penale! Il quale errore risultò manifesto dietro sentenza dell'eccl. Appello (di cui abbiamo una copia sott'occhio) che dichiara innocente il signor Legrenzi, ed ammette di più che tutti gli antecedenti della sua vita avrebbero dovuto far accorgere il primo giudice dell'insussistenza dei fatti attribuitigli, e che, ad ogni modo, anche esistendo quei fatti, non dovevano giammari trattarsi secondo la procedura penale.

Tale piena assolutoria deve confortare il signor Legrenzi della patita sventura (un mese di carcere), e siccome egli va a ripigliare il suo posto a Moggio, va bene che si sappia come procedette questa faccenda. Tuttavia egli è assai deplorevole che simili errori possano avvenire.

### La Camera di Commercio della Provincia di Udine

#### AVVISA

Li signori associati presso la medesima ai Cartoni originari Giapponesi della Società bacologica di Cassel Monferrato

che, salvo incidente, dal giorno 15 al 21 gennaio p.v. avrà luogo nel suo Ufficio la distribuzione agli associati dei Cartoni verso il pagamento di circa It. L. 14 il Cartone. Le frazioni in più o in meno da pagarsi verranno regolate il giorno della consegna, non conoscendosi oggi il costo precisamente.

Spirato il giorno 31 gennaio prossimo, i Cartoni rimanenti presso l'Ufficio della Camera saranno venduti per poter pagare il saldo alla Società suddetta senza che li soscrittori abbiano diritto a rimborso delle anticipazioni effettuate, se non della eccedenza di quelle e del ricevo in confronto del costo.

Udine 23 dicembre 1868.

**Sottoscrizione a beneficio delle famiglie di Monti e Tognetti decapitati in Roma.**

Quinta lista delle offerte raccolte nella libreria P. Gambieras:

R.R. Carabinieri di Attimis: Bernacconi Napoleone I. 4, Moras Giovanni I. 4, Della Gossa Mattia, Gasc Carlo, Mussi Giovanni, Poncato ciascuno per c. 50, Maria Galuzzi, serva c. 25, N. N. c. 25, Comelli Ciriaco I. 2, N. N. c. 50, Bassi prof. Giov. Battista I. 3, Angela Virgilio Saccardi c. 50, Malpilero Elisa c. 50, Vorsoz cav. Giovanni I. 2, Dori Antonio c. 65, Corvetta ing. Giovanni I. 2,25, Soglio Fantino I. 2, Nadigh Lucio I. 2, Camilini Giuseppe I. 2, Montgnacco Sebastiano I. 2, Assieme I. 23,90

Offerte raccolte nel Comune di Pagnacco:

Gubiano Domenico c. 25, Angeli Dionisio c. 30, Gerussi Pietro c. 20, Calzoleria Briant c. 28, Pavani Giovanni c. 20, Gerometta G. Batt. c. 10, Ia Tomadini I. 4, Trangoni Maria c. 30, Brazza N. Girolamo c. 61, Canciani Luigi c. 50, Coletti Pietro c. 20, Colombatti N. Pietro c. 64, Biasioli Giacomo c. 50, Capellari Giacomo I. 1, Peveri Giuseppina c. 50, Antù Zanobio c. 20, Boli Luigi c. 20, Assaloni Giovanni c. 10, Mariotti Agostino c. 20, Giuseppe Sacchi c. 64, Castelli Luigi c. 50, Zilli Angelo c. 20, Comuzzo dott. Luigi I. 4, Scotti Girolamo c. 40, Botto Domenico c. 20, N. N. I. 1, Tuzzi Giacomo c. 25, Di Caporaso Lodovico I. 4, dott. Bertoni Lorenzo c. 61, Ca Colombatti Luigia Caporaso I. 4, Cacciani Leonardo c. 64, Genova Eloisa c. 25, Michelloni Anna c. 25, Gennari Luigi c. 25, Zanoboni Angelo c. 10, Italia di Caporaso c. 50, Zampa Sebastiano c. 10, Sibbaduti Carolina c. 18, Cuberli Giuseppe c. 42, Merlino Domenico c. 40, Molinaris Pietro c. 10, Colla Teresa c. 10, Gabino Tranquilla c. 10, Cramer Luigia c. 10, Freschi Angel. c. 10, Piccogna Giovanni c. 10, Coletti Luigi c. 10, Casautti Raimondo c. 10, Assaloni Luigi c. 10, Cantarutti Luigi c. 10, Scotti G. B. c. 10, Peressotti

Angelo c. 10, Mariotti Pietro c. 03, Freschi Giacomo c. 10, Freschi Abramo c. 10, Freschi Giacomo c. 10, Comuzzo Pietro c. 10, Trevisan Luigi c. 10, Tuzzi Domenico c. 50, Pividor Giuseppe c. 20, Elaro G. Batt. c. 10, Giampaoli Pietro c. 10, Giampaoli Sebastiano c. 12, Canciani Costantino c. 30, Assaloni Vittoria c. 03, Canciani Giuditta c. 10, Canciani Canciano c. 21, Drusini Luigi c. 45, Assaloni Pio c. 03, Molinaris c. 10. Assieme I. 49,31

Totale della lista odierna L. 43,81  
Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2560,42

Totale L. 2604,28

**Tassa sul Macinato.** Ad ovviare che potessero venir chiusi de'molni grossi, perché i muli si rifiutassero di esercirli onde sfuggire all'applicazione della legge sul macinato, i signori Sindaci sono avvertiti dall'autorità superiore che in tal caso il Governo dispone a che siano eserciti dal Municipio, o da speciali incaricati governativi per conto del Governo stesso, corrispondente ai proprietari l'utile netto che se ne verrebbe ad ottenere, detratto le spese.

**Viglietti a prezzo ridotto.** — Si riveste il pubblico che in occasione della *Festa del Natale* la Direzione delle ferrovie ha accordato, che i biglietti festivi d'andata e ritorno che si distribuiranno nelle stazioni abilitate, il 26 corrente e giorni successivi; cioè, 26, 26 e 27, siano valevoli sino al Lunedì 28 dello, in base alle norme stabilite col'avviso 16 giugno anno corrente.

**Frodo.** — Nella libera Inghilterra si è introdotto l'uso di pubblicare i nomi di quei negozianti che non danno il giusto peso, o che frodano i danzi comunali. Se ciò si usa presso la più colta delle nazioni se ne ottiene un risultato favorevole, perché non potrebbe venir introdotto anche in Italia? — Tuttavia non si fanno scrupoli di rubare ai municipi, come se il pubblico non fosse un ente protetto dalla legge... Ebbene, si faccia esperimento sull'opinione, e si vada un po' la berlina morale non sia capace di guarire una tal piaga.

**Abbiemo sott'occhio la circolare** d'invito che la Commissione ippica di Ferrara invia a tutte le Città dove hanno luogo corse di cavalli, allo scopo di redigere un Regolamento uniforme destinato a posare le norme da essere seguite dunque si danno corsi di cavalli al trotto. E siccome la Circolare è di età non solo alle Commissioni ma ben anco a tutti i Municipi d'Italia, riteniamo che anche il nostro vorrà essere rappresentato all'adunanza generale, che si terrà aperto in Ferrara dal 6 gennaio 1900.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto del Reggimento Lancieri di Montebello, domani, in Piazza Riccasoli.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Zugrav » Balfe.
3. Polka N. N.
4. Introduzione « Ballo in maschera » Verdi.
5. Walzer « Promozioni » Strauss.
6. Duetto « Gemma di Verger » Donizetti.
7. Mazurka, Carlini.
8. Galopp « Volo aereostatico » Rossari.

**Teatro Minerva.** La Compagnia equestre del signor Ernesto Gillet darà la sera del 25 principio a un breve corso di rappresentazioni ginnastiche, alle quali auguriamo il migliore successo.

**Il Ministero di agricoltura, industria e commercio** ha emanato le seguenti circolari ai presidenti dei comizi agrari:

• Firenze, addì 4 dicembre 1868.

pona la buccia di questo s'è facciosa, che l'incendio si spegne come per incanto. Noi vi diamo la ricetta; i chimici ve ne diranno la ragione.

**Comunicazione interessante per l'agricoltura.** — È di qualche tempo che gli agricoltori si preoccupano dell'apparizione, in certi conti viticoli, di un insetto del genere *afidia*, contro i cui attacchi già si esperimentarono con maggiore o minor successo diversi rimedi. La Società imperiale francese d'acculturazione si ebbe dal sig. Dabry, console generale di Francia nella China, comunicazione di un processo di cui gran numero di coltivatori di quel paese raccomandano l'efficacia per la distruzione degli insetti.

Tal processo consiste nel fregare il tronco e i rami degli alberi o degli arboscelli infestati con una pasta composta di zolfo polverizzato e di terra argillosa liquida; dopo si fanno alle stesse piante dei sussumi con zolfo, e con una mescolanza di zolfo e di solfuro giallo d'arsenico. L'olio di eleococca vermicina può essere sostituito allo zolfo spargendone sulle principali radici e facendone sussumi modeste carte coperte di un buon strato di questa sostanza. Molti coltivatori del Ssotchuan, prima di seminare i grani usano fregarli con una mescolanza d'olio d'eleococca e di terra finissima.

Leggesi nel *Cheu che Tongkao* che a far sparire i vermi che divorano le radice delle piante, e principalmente dei melagrani, basta annaffiare le radici con acqua estante l'odore di pesci, oppure di sepellire i piedi del vegetale ammalato delle fucilate di filugello. Lo stesso libro raccomanda a guerigie i legumi dai vermi e dalle lumache, di aspergirli con una mescolanza d'acqua, di allume calcinato e di terra vegetale.

**Tasse postali** La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un regio decreto tenore del quale, a datare dal 1.º gennaio 1869, le corrispondenze fra il regno d'Italia ed i paesi coi quali si fa un cambio postale non regolato da convenzioni pagheranno le seguenti tasse:

Per Alessandria d'Egitto e Tunisi le lettere affrancate pagheranno 40 centesimi per porto di 10 grammi, e 60 centesimi le non affrancate; le carte manoscritte ed i campioni di merci avranno l'affrancatura obbligatoria fino al destino a 20 centesimi per porto di 50 grammi, ma da 50 a 500 grammi pagheranno solamente due porti, perché non sono accettati campioni che pesino più di 500 grammi; le gazzette e stampe avranno l'affrancatura obbligatoria fino al destino a 5 centesimi per porto di 40 grammi; le lettere, i campioni, le carte manoscritte, le gazzette e stampe raccomandate avranno l'affrancatura obbligatoria fino al destino; aggiungendo un diritto fisso di 40 centesimi alle tasse progressive rispettivamente sopracitate.

Per Tripoli, l'affrancatura delle lettere è obbligatoria fino al destino a 40 centesimi per porto di 10 grammi, per le carte manoscritte e campioni l'affrancatura è obbligatoria fino al destino a 20 centesimi per porto di 50 grammi; per le gazzette e stampe l'affrancatura è obbligatoria fino al destino a 5 centesimi per porto di 40 grammi.

**Trattamento degli stranieri.** Ci consta che il Ministero dell'interno ha stabilito che l'Autorità di P. S., alla quale venga presentato un qualche straniero stato arrestato per gravi sospetti, o per mancanza di mezzi di sussistenza, e per oziosità o vagabondaggio, deve riconoscere senza indugio se sia materia per deferirlo all'Autorità giudiziaria, come ozioso e vagabondo, o come imputato di altro reato; ed in caso contrario, se non risulterà avere l'arrestato mezzi certi di sussistenza, e non siasi persona di notoria probità la quale risponda per lui, deve farlo sottoporre ad interrogatorio, nel quale sia eccitato a dichiarare le sue generalità precise: il tempo ed il motivo della sua partenza dalla patria e della sua venuta nel regno; i luoghi nei quali dimorò dicché si allontanò dal suo Stato fino al giorno in cui fu arrestato; i mezzi coi quali si procacciò la sussistenza, e le persone residenti nel Regno dalla quali sa di essere particolarmente conosciuto; se sia disertore, e da quel tempo, dalle truppe del proprio paese, o reniente alla leva; se sia compromesso politicamente col Governo cui appartiene, e se altre volta sia stato arrestato, ed abbia qualche responsabilità verso la giustizia, tanto in patria quanto nel regno; ed a dire inoltre quegli altri schiarimenti che meglio valgano a far conoscere la persona ed i suoi precedenti.

Dovrà quindi il relativo verbale, in un coi contrassegni personali dell'arrestato e con analogo rapporto, indicante il motivo e la circostanza dell'arresto, essere trasmesso al Ministero stesso per le sue determinazioni.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze 23 dicembre

(K) Mi pare d'avervi scritto una volta che la Commissione del bilancio della guerra non aveva creduto di approvare il rapporto del generale Bixio suo relatore, e che avendo questo rinunciato all'incarico si aveva nominato un nuovo relatore nella persona del Cosenz. Vi dico in poche parole il motivo per quale la Commissione non ha trovato opportuno di approvare il rapporto presentato da Bixio. I suoi componenti, analizzando minutamente e da gente bene pratica del mestiere, la forza attualmente sotto le armi, trovarono che rimangono disponibili sul-

servizio 11 uomini per compagnia di fanteria e bersagliere al giorno. Eppoi tenendo conto dei servizi indispensabili hanno trovato che questi 11 uomini non bastano a far sì che i soldati ogni tre notti no dormano una in quartiere, secondo che è prescritto dai regolamenti. La Commissione, finora ha proposto di richiamare sotto le armi 21000 uomini di più, tenti appunto quanti ne occorrono per le più strette esigenze del servizio. Ora, a quanto mi viene riferito da persone che sono in casa di servizio, il generale Bixio per avvalorare diuanza alla Camera la domanda fatta dalla Commissione, hanno descritto le condizioni politiche in cui ci troviamo, e parlato delle necessità di insegnare a soldati di seconda categoria il maneggiaggio delle nuove armi, ora tanto più che una guerra può essere da un giorno all'altro probabile, ora tanto più che la nostra capitale è nelle mani della Francia, che siamo scoperti da tutte le parti, che possiam: da un giorno all'altro essere assaliti, e via dicendo. Tra la Commissione del bilancio pur mantenendo ferma la proposta per 21000 uomini, non è voluta entrare in considerazione di questa astura; ed ecco spiegato il cambiamento di relatore.

È stata notevole la dichiarazione fatta nella puntum seduta della Camera dei Deputati dall'onorevole ministro Cantelli sulla presentazione di un progetto di legge per la riforma comunale e provinciale. Il ministro dell'interno ha dichiarato che il Governo accettava l'invito, ma nel senso di recare qualche modifica alla legge attuale, rendendo più libera l'azione dei Comuni e delle Province ed aumentando il decentramento fin dove sarà possibile, senza turbare l'andamento generale degli affari; non già nel senso di mutare interamente le basi della legge del 1866, la quale incomincia ora ad essere intesa ad a recare buoni frutti e che corretta ed emendata in qualche sua parte ne darà anche maggiori. Del resto, fu appunto in questo e non in altro intendimento che l'on. Giacometti e gli altri firmatari del suo ordine del giorno, hanno presentato quella proposta che il ministro non ha esitato ad accettare.

Da una corrispondenza parigina rilevo che le nostre obbligazioni sui tabacchi danno luogo colà giornalmente a molte contrattazioni. Esse passano dalle mani degli speculatori a quelle dei piccoli capitalisti, che le preferiscono come impiego serio e lucroso. La quantità di piccoli lotti che ne smercia ogni giorno è molto considerevole. Ciò però non toglie ch'esse abbiano sentita l'influenza delle oscillazioni del mercato e specialmente della rendita italiana; ma se il ribasso doveva assumere più grandi proporzioni, è molto probabile che questo titolo si fermerebbe presso a poco sui corsi attuali.

E giacchè sono a parlarvi di corsi, e di Borsa, permettemi di riprodurre una lettera del 1º Napoleone che i giornali hanno testé ripubblicata trovandola di molta attualità. La lettera è indirizzata al ministro di polizia il duca di Rovigo e disapprova la paura radicata per la fluttuazione dei corsi di Borsa e gli sforzi ancor più ridicoli per resistere artificiosamente al ribasso dei fondi. Essa è datata da Dresda 3 ottobre 1813 ed è così concepita:

« Signor duca di Rovigo,

« Ricevo la vostra lettera in cifra del 27 passato. Voi siete troppo buono d'occuparvi della Borsa. Voi riguarda forse il ribasso? Coloro che hanno veduto la rendita a 60, la ricompreranno a 80. Meno voi vi mischierete in tali affari, tanto meglio vi trovere. È naturale che nelle circostanze attuali, vi sia più o meno ribasso. Lasciate che facciano ciò che a lor piace. Per chi il danno? per coloro che hanno la dabbenezzina di vendere. E siccome non sono forzati a vendere, così il danno che ne risentono non è che volontario. L'influenza della polizia è sempre inopportuna, quando s'intromette in affari di simil natura. Ammettendo che la rendita cada persino a 6 franchi che importa, se gli interessi sono pagati regolarmente? Il modo di far gravità agli affari è quello di dargli dell'importanza quando voi ve ne ingerite. Quanto a me non ve ne annoio alcuna, perché non faccio imprestiti, ne ho bisogno di farne. I dettagli dell'aggiogaggio non devono riguardare l'amministrazione. »

Eccovi una notizia, che credo necessario garantirvi vera perchè vi farà l'effetto d'una spiritosa invenzione. Nel nostro manicomio di Bonifazio v'è una classe di alienati, a cui si permette la lettura dei giornali. Ora costei dilettanti politici avendo letto le strane bizzarrie pronunziate in Parlamento dal deputato Castiglia, hanno incaricato una loro Commissione di domandare al direttore dello stabilito come favore speciale, che volesse procurar loro gli A. t. ufficiali dove quel discorso è riportato testualmente. Non so quanto di cotesia predilezione sarà contento il deputato Castiglia.

Il nuovo ambasciatore a Roma conte di Trauttmansdorff è stato qui di passaggio ed è stato ripartito alla volta di Vienna.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*.

Sappiamo che nelle provincie venete si sia firmato una petizione al Parlamento per la pronta applicazione delle leggi ed ordinamenti giudiziari del regno. Questa petizione, la cui iniziativa è dovuta agli avvocati Giurati, Stefanelli e commendatore Cilucci trova numerose soscrizioni massime nel ceto legale e commerciale. Essa sarà presentata al Parlamento dall'onorevole Pasqualigo, che, in uovone ad altri deputati veneti, ne chiederà l'urgenza.

— Da una lettera da Roma al *Diritti* vogliamo la seguente notizia:

« Si dice che la missione del generale Morozzo della Rocca presso il papa, abbia avuto buon esito. Ajani e Luzzi sarebbero graziani. Questo mi avvisa. • rava stamane un prelato che bazzica per Vaticano.

— Un nobil atto della vedova infelice di Monti. Esso manifestò ad un egregio amico, come il desiderio che dalle somme raccolte a favore della sua famiglia fossero detrate lire 3000, onde con questa somma ai bisogni più urgenti delle famiglie degli altri condannati politici per i fatti avvenuti in Roma nell'ottobre 1867.

Noi crediamo che il Comitato di Firenze aderisca alla piuttosto proposta della vedova Monti.

Sappiamo che furono incaricati delle pratiche necessarie il deputato Francesco Cucchi, e gli emigrati romani signori G. Costa e A. della Bitta. (Diritti).

— Ci scrivono da Berlino che nello ultime esperienze comparative fatti al poligono di Spandau il fusile Chassepot fece cattivissima prova sotto il punto di vista di solidità dell'otturatore. Alle esperienze assisteva l'ufficiale addetto alla legazione francese, a cui il re Guglielmo mostrò un Chassepot che dopo due soli colpi non era più in grado di funzionare.

— Al *Cittadino* ci viene comunicato il seguente dispaccio privato.

Corfù, 22 dicembre. (ore 8.55 di sera). Il governo greco domanda 400 milioni di dramm. Fu ordinata una leva straordinaria. — La guardia nazionale verrà mobilitata. — I bastimenti turchi sono soltanto in crociera nelle acque di Sira. — Si fortificano Poros e Patras.

— Abbiamo a suo tempo annunciato che a Trieste il governo austriaco per riguardi politici pose il suo voto alla sottoscrizione aperta dal *Cittadino* a beneficio dei giustiziati Monti e Tognetti. Ciò però non tolse che le offerte si raccogliessero e salissero a 1.300, somma cospicua specialmente se si considerano le difficoltà inerenti ad una questione segreta.

— Leggesi nell'*Italia* in data del 22:

« Si assicura che il marchese di Lavallette, nuovo ministro degli affari esteri a Parigi, prepara una circolare, che avrebbe un'intonazione generalmente pacifica. Essa farebbe comprendere però che la politica del Governo francese, è ben lungi dall'essere quella della pace ad ogni costo. Questa circolare comparirebbe la prossima settimana.

— Il sig. di Lavallette ministro degli affari esteri di Francia ha indirizzato una nota circolare ai rappresentanti delle potenze estere, per accennare i punti più salienti del suo programma.

Il signor Ferriol è stato chiamato per assumere le funzioni di capo di Gabinetto del nuovo ministro.

— È arrivato a Firenze il Commendatore Artom, ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte di Carlsruhe.

— L'ambasciatore d'Austria presso la corte di Roma, è partito da quella città per Vienna.

— Ci viene comunicato che diversi agenti del Governo Greco si sono recati da Garibaldi per interessarlo ad un movimento di volontari che sarebbero reclutati per la Grecia.

Siamo in grado di aggiungere che Garibaldi ricusando per motivi di salute, il suo concorso personale, ha nondimeno promesso di appoggiare vivamente la causa elianica. Crediamo che i suddetti agenti abbiano intenzione di arrollare un corpo di mille uomini, che saranno diretti a piccole squadre alla volta di Brindisi, da dove saranno imbarcati per Corfù. Così la *Corrispondenza Autogr.*

— Il nostro ministro della marina ha emanato gli ordini opportuni perchè si recino immediatamente nelle acque del Pireo due pirofregate da guerra, per proteggere gli interessi dei cittadini italiani nel Levante.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 Dicembre

**Vienna**, 23. La *Press* dice che alla conferenza proposta dalla Prussia per regolare il conflitto turco-greco è probabile che l'Austria e l'Italia siano disposte ad aderire. Nulla ancora si sa sull'accettazione per parte della Potenza Occidentale e della Turchia.

**Madrid** 23. Un Decreto annulla immediatamente quello del 1.º Marzo che proibiva l'esportazione marittima dei cereali.

Ieri a Sanguera, provincia di Navarra, la forza pubblica fu attaccata al grido di: Vivano i fratelli! Viva don Carlos! Un individuo fu ferito. Si fecero 4 prigionieri fra cui un prete.

**Parigi** 23. Il *Moniteur du Soir* dopo constatato che il pericolo d'un conflitto fra la Grecia e la Turchia fu allontanato coll'intervento di Forbin, dice che la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia forma attualmente l'oggetto di un scambio attivo di idee fra le potenze firmatarie del trattato del 1856. Mercè il desiderio di conciliazione di cui i gabinetti mostransi animati, si può sperare che la diplomazia europea, colla sua azione moderatrice, troverà il mezzo di appianare le attuali difficoltà.

Il *Journal public* dice che la Prussia propose una conferenza, che la Russia la appoggia e che l'adesione della Francia, dell'Austria, e dell'Inghilterra è considerata probabile.

Lo stesso giornale smentisce le voci dell'esistenza di una nota della Russia e di dichiarazioni verbali scambiata fra Gortschakoff e Talleyrand.

Soggiunge che il gabinetto russo limitossi ad augurare che le potenze occidentali mantengano verso la Turchia quella riserva che si sono imposto sinora.

La *Patris* smentisce che sia stato dato ordine alla squadra corazzata di tenersi pronta ad andare nelle

acque di Grecia e dice che la squadra che trovasi attualmente nel Levante è sufficiente per bisogni della situazione.

**Atene** 22. Il governo domanda un credito straordinario di cento milioni di dramm. e una leva straordinaria. La Guardia nazionale venne mobilitata e i porti di Paros e di Patras furono fortificati. Le navi turche incrociavano davanti a Sira (1).

**Berlino** 22. Lettera da Varsavia dicono che i soldati in congedo e i licenziati furono chiamati sotto le armi. I soldati licenziati che prenderanno un ingaggio di cinque anni, riceveranno immediatamente 100 rubli.

**Pietroburgo**, 23. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce che Valonsiff sia incaricato di una missione a Roma ove soggiorna unicamente per motivi di salute.

**Parigi**, 23. Il *Temps* dice che Benedetti rimarrà Bourée a Costantinopoli.

(\*) Grazie alla sollecitudine dell' *Agenzia Stefani*, queste notizie le abbiamo già stampate nel *Corriere del Mattino*, togliendole dal *Cittadino* di Trieste! (N. d. Red.)

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 24 dicembre

Frumento venduto dalle	AL. 16.00 ad AL. 17.00
Granoturco	7.70 8.50
detto galloneino	— — —
Segala	10.50 11.30
Avena	AL. 10.00 ad AL. 11.50 al 10.00
Lupini	— — —
Sorgorosso	4. — 4.25
Ravizzone	— — —
Fagioli rastii coloriti	10.70 11.50
• carnegli	15.50 16.00
• bianchi	14.70 15.50
Orzo pilato	— — —
Formentino pilato	— — —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 18554 del Protocollo — N. 127 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALE  
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI, IN UDINE

## AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1838, 8 3038 e 15 agosto 1837 N. 3852.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 12 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente agiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nocechè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 497, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI										Osservazioni		
				DENOMINAZIONE E NATURA												
				Superficie in misura legale		in antica mis. loc.		Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili					
E. A. C.	Pert. E.	Lire C.	Lire C.	E. A. C.	Pert. E.	Lire C.	Lire C.									
1873	1981	Pocenia	Chiesa Parrocchiale di Pocenia	Aratorio arb. vit. con gelsi, detto Mezzai, in m.p. di Pocenia al n. 829, colla rend. di l. 13,29	—	57	80	5	78	457	87	45	79	40		
1874	1982	•	•	Aratorio, ed Aratorio con gelsi, detti Bando, in m.p. di Pocenia al n. 758, 759, colla rend. di l. 4,28	—	44	10	4	41	274	48	27	45	40		
1875	2009	Rivignano	Chiesa di S. Lorenzo Martire di Rivignano	Casa d'abitazione con Orticello, sita in Rivignano in Città del Vise al vil. n. 243, in m.p. di Rivignano al n. 805, colla rend. di l. 7,48	—	4	30	—	13	607	66	50	77	10		
1876	2010	•	•	Aratorio arb. vit. detti Pojana, Grutis e Gacis, in m.p. di Rivignano al n. 83, 682, 1634, colla rend. di l. 15,56	—	99	10	9	91	483	89	48	39	40		
1877	2011	•	•	Aratorio arb. vit. detto Balzedi, Falt, in m.p. di Rivignano al n. 1371, 1715, colla r. di l. 16,37	—	106	—	10	80	555	55	55	55	40		
1878	2012	•	•	Prato, detto Prese, in m.p. di Rivignano al n. 1982, colla rend. di l. 59,59	2	02	70	20	27	1940	61	194	8	10		
1879	2013	•	•	Prato, detto Prese, in m.p. di Rivignano al n. 1983, colla rend. di l. 27,20	4	29	30	42	93	1782	02	178	20	10		
1880	2014	•	•	Aratorio arb. vit. detto Prese, in m.p. di Rivignano al n. 1984, 2366, colla rend. di l. 72,42	6	17	40	64	74	2708	04	270	89	23		
1881	2015	•	•	Aratorio arb. vit. detti Campatti o Falt e Sompilla, in m.p. di Rivignano al n. 436, 609, colla rend. di l. 29,02	1	09	40	40	94	1490	24	149	2	10		
1882	2017	Bertiolo	Chiesa Parrocch. di S. Martino di Bertiolo	Aratori con gelsi, detti Tonio e Aval, in m.p. di Bertiolo al n. 328, 304, 310, colla compl. rend. di l. 19,54	1	46	—	44	60	687	91	68	79	40		
1883	2018	•	•	Aratori con gelsi e viti, detti Via di Villaccio, Via Franca e Carbonato, in m.p. di Bertiolo al n. 2035, 293, 294, 702, 1058, colla compl. r. di l. 17,87	2	16	50	21	65	879	93	87	99	10		
1884	2019	•	•	Aratori e Prati, detti Vieri, Via Franca, Santissima, Via di Udine, Della Longa, Gatta, Tei e Dalle Canne, in m.p. di Bertiolo al n. 380, 269, 279, 382, 1721, 1885, 4566, 1944; in m.p. di Vireo al n. 209, colla compl. rend. di lire 40,91	4	01	30	40	43	1439	88	143	99	40		
1885	2020	•	•	Aratori con gelsi, detti Via Franca, Via di Ariis, Trozzo di S. Canciano, Campo dell'Orto e Via dell'Orto, in m.p. di Bertiolo al n. 267, 1629, 227, 423, colla compl. rend. di l. 22,51	1	48	30	44	83	858	31	85	83	40		
1886	2021	•	•	Aratori e Prati, ed Arat. arb. vit. con gelsi, detti Stradotta, Via Franca, Pra di Pozzocco, Puroja, Tei, in m.p. di Bertiolo al n. 405, 257, 1729, 406, 1497, 1965 e 1575, colla compl. rend. di l. 64,36	4	99	—	49	90	2149	37	214	94	25		
1887	2022	•	•	Aratorio, ed Arat. arb. vit. detti Della Madonna e Cavolari, in m.p. di Bertiolo al n. 1305, 1824, colla rend. di l. 14,25	1	47	20	44	72	516	20	51	62	10		
1888	2023	•	•	Aratori e Prati con gelsi, detti Della Madonna e Via di Udine o Vieri, Nogaro, in m.p. di Bertiolo al n. 1328, 354, 1882, colla compl. r. di l. 15,47	1	51	90	45	19	584	89	58	19	10		
1889	2024	•	•	Aratorio, ed Aratori arb. vit. con gelsi, detti Boscut e Penchia, in m.p. di Bertiolo al n. 1322, 1406, 1443, 1445, colla compl. rend. di l. 20,93	1	31	40	43	44	791	27	79	13	10		

Udine, 16 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 4126 3  
COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

## Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questo Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l'anno stipendio di l. 500.

2. Al posto di Maestro in Campone, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di l. 500.

3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va pure annesso lo stipendio di l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio Provinciale acolastico.

I Maestri hanno l'obbligo della scuola festiva per adulti.

Dall'ufficio Municipale Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.

Il Sindaco  
BRACCO RAFFAELE.

N. 696 3  
Provincia di Udine  
COMUNE DI TREPOPO GRANDE

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l'anno stipendio al primo di l. 800, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l'obbligo della scuola serale e festiva.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Treppo Grande  
li 20 dicembre 1868.  
Il Sindaco  
G. D. Cossio.

N. 1664 2  
Avviso di concorso

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di Tarcento, a cui è inerente, il deposito d'it. l. 2000, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa R. Camera, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, relativa do-

manda, corredandola dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 G. 3087 dell'ecclesia Presidenza del R. Tribunale d'appello in Venezia. Della R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 19 dicembre 1868.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI  
Il Cancelliere ff.  
P. Donadonibus.

## ATTI GIUDIZIARI

## Revoche di procura

Il sottoscritto Negoziente di Pordenone dichiara